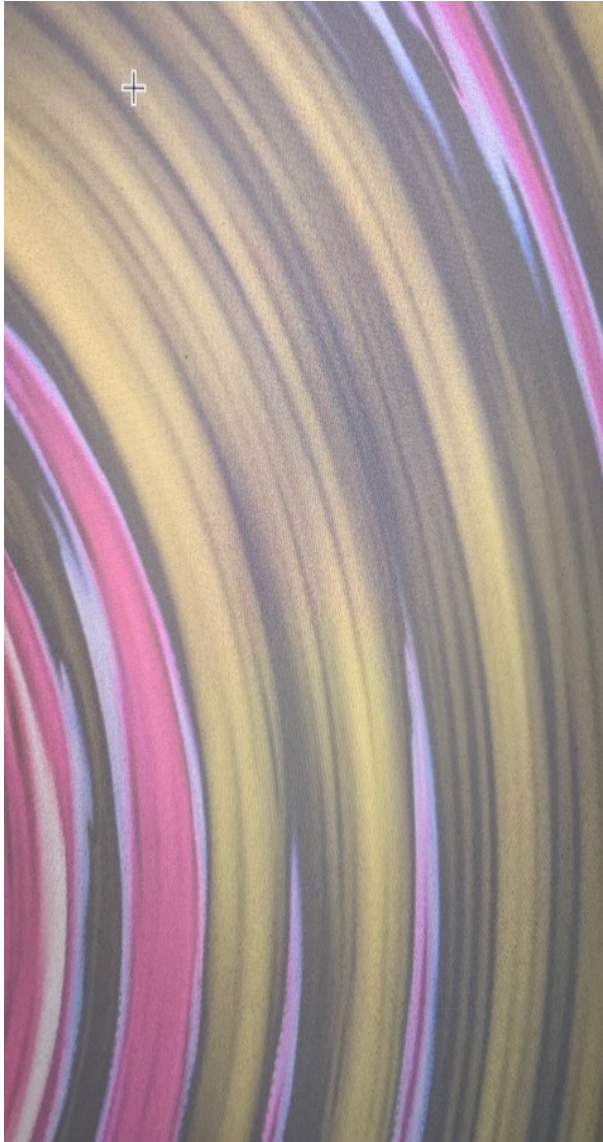




Narrazione e pedagogia dell' emancipazione

Prof.ssa Arianna Taddei

Dipartimento di Scienze della Formazione, dei
beni culturali e del turismo
Università di Macerata

Come Fenici. Donne con disabilità e vie per l'emancipazione (Taddei A.)



La narrazione come strumento di analisi

L'analisi di tre autobiografie studia le tappe significative della storia di *Nunzia Coppedè*, *Rosaria Duraccio* e *Temple Grandin* e del loro ciclo di vita.

Analizzandole e ripercorrendole è possibile ricostruire dal basso una «teoria» dell'emancipazione di genere.

La narrazione come strumento di analisi

Narrazione come paradigma scientifico che contiene «numerosa potenzialità terapeutiche, emancipatorie e trasformative, euristiche, formative ed autoformative».



Approfondimento delle
dimensioni universali
della vita delle donne

Strategie con cui ogni
donna affronta la
propria esistenza

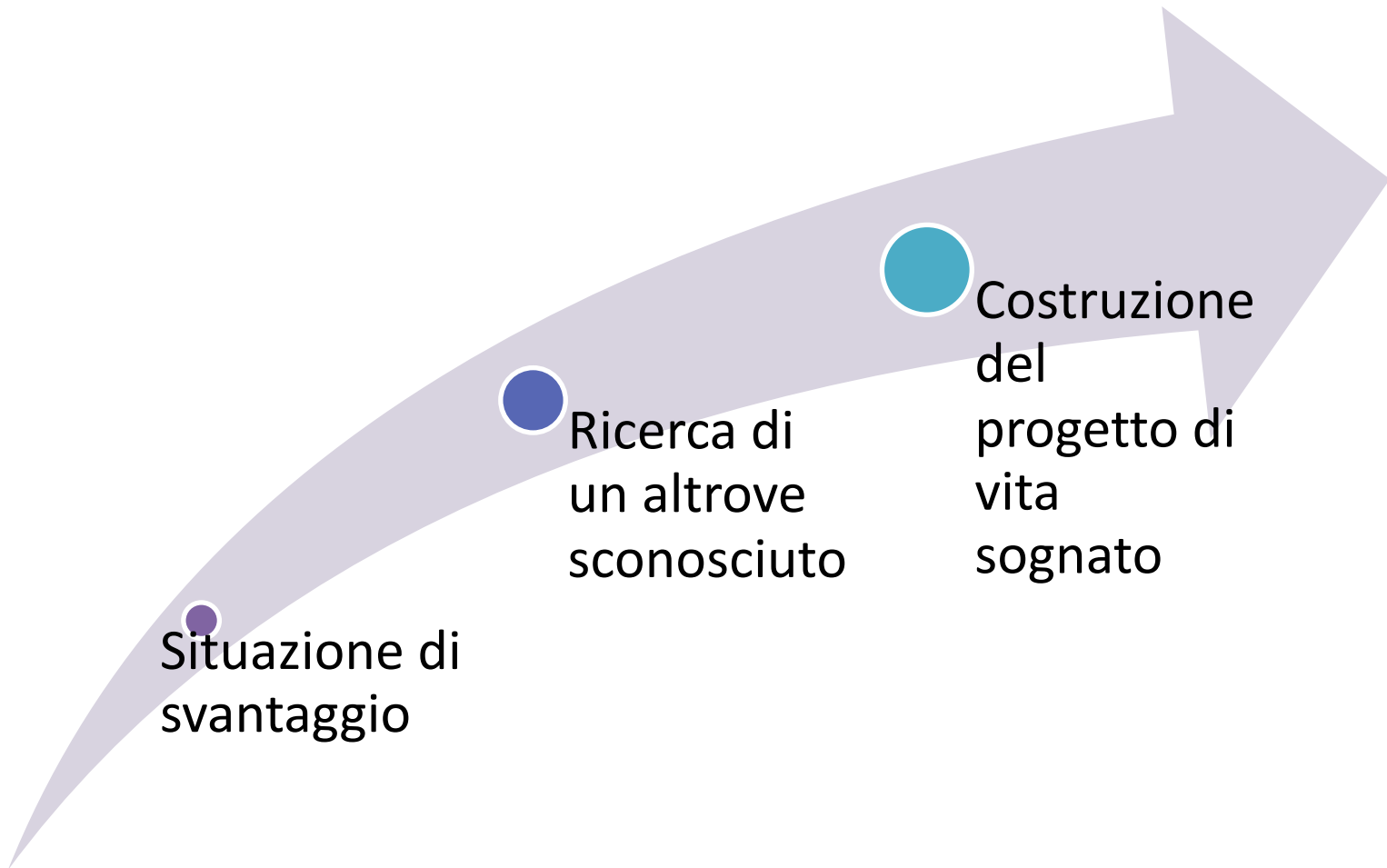
La narrazione come strumento di analisi

Le narrazioni attivano quindi processi nei quali le riflessioni pedagogiche si intrecciano nella concretezza delle loro vite.



Valore delle storie incarnate
per la ricostruzione dal basso
di una teoria
dell'emancipazione di genere.

Traiettoria del percorso di emancipazione



Storie di donne: cicli di vita ed emancipazione



Nunzia Coppedè



Temple Grandin



Rosaria Duraccio

Nunzia Coppedè – Il ritratto

Nasce a Villa Adriana di Tivoli nel 1948

E' stata una delle cofondatrici di Progetto Sud a Lamezia Terme. Ha rivestito cariche apicali all'interno delle principali organizzazioni italiane di persone con disabilità.

Da 25 anni è presidente Fish Calabria.

Lotta per i diritti della condizione femminile.

Nunzia Coppedè – Il ritratto

<https://www.nunziacoppede.it/>

Testi scritti:

Al di là dei girasoli (Coppedé, 1992)

SIT-IN Testimonianze femminili della
disabilità in Italia (Straniero, 2015)

<https://www.youtube.com/watch?v=K47mkcGSvkQ>

Rosaria Duraccio-II Ritratto

Nata a Torre del Greco (Napoli, 1966)

La sua storia è narrata in Un progetto di vita indipendente (D'Errico e Straniero, 2018).

Laureata in sociologia all'Università Federico II di Napoli.

E' membro della Segreteria di Disable People Organization.

<https://www.youtube.com/watch?v=8g5Qvbf-qYI>

Temple Grandin-II ritratto

Nata a Boston nel 1947, con la sindrome di Asperger.

Si afferma come scienziata di fama internazionale grazie alle sue passioni e conoscenze sul mondo animale.

E' stato realizzato anche un film *Temple Grandin – una donna straordinaria* del 2010.

<https://www.youtube.com/watch?v=SKGIqK4zQdw>

L'Intersectionality Approach

- Consente di mettere a fuoco i processi discriminatori che investono la donna all'interno del suo habitat sociale

Intersezione genere-disabilità e appartenenza etnico-culturale



Esempio:

Vilissa Thompson una giovane statunitense di origini afroamericane con problemi di udito e di osteogenesi imperfetta (nota anche come malattia delle ossa fragili).

Thompson rivendica il
diritto delle donne
afroamericane ed avere
voce e visibilità.

Negli Stati Uniti, le
persone con disabilità
rappresentano la
minoranza più numerosa
formata dalla comunità
afroamericana

#DisabilityToWhite: advocacy

Con questo hashtag sottolinea l'esasperazione della rappresentanza bianca della disabilità. Il suo messaggio:

«#DisabilityToWhite, I need to see Black, Brown, Yellow, and Red disabled faces to feel valited».

Sito Ramp Your Voice dove lei racconta la sua esperienza anche dal suo punto di vista da avvocatessa.

Coordinate metodologiche

La Convention on the Rights of The Persons with Disabilities è la massima espressione sul piano giuridico e politico socio-culturale che la questione di genere ha trovato:

- Partecipazione delle persone con disabilità
- Reciprocità delle connessioni tra i diritti sanciti
- ICF come sfondo della convenzione (relazioni tra fattori sociali e personali)
- L'empowerment
- Peer Counselling

Empowerment: risvolti individuali e sociali

Risvolti individuali

La persona con disabilità scopre e rafforza le proprie capacità, aumentando la percezione delle potenzialità e dell'autostima.

Risvolti sociali

Le persone con disabilità partecipano alla vita sociale e politica, culturale e comunitaria.

Peer Counselling

Consiste nella relazione di aiuto tra due o più persone alla pari, che si trovano nella stessa condizione e che vogliono trovare soluzioni a situazioni problematiche e adottare comportamenti che possano migliorare il proprio progetto di vita.

Consultant e Counsellor

La principale differenza riguarda il livello di maturazione della consapevolezza sulla propria condizione di disabilità raggiunto dal consulente rispetto a quelle con le quali si interfaccia.

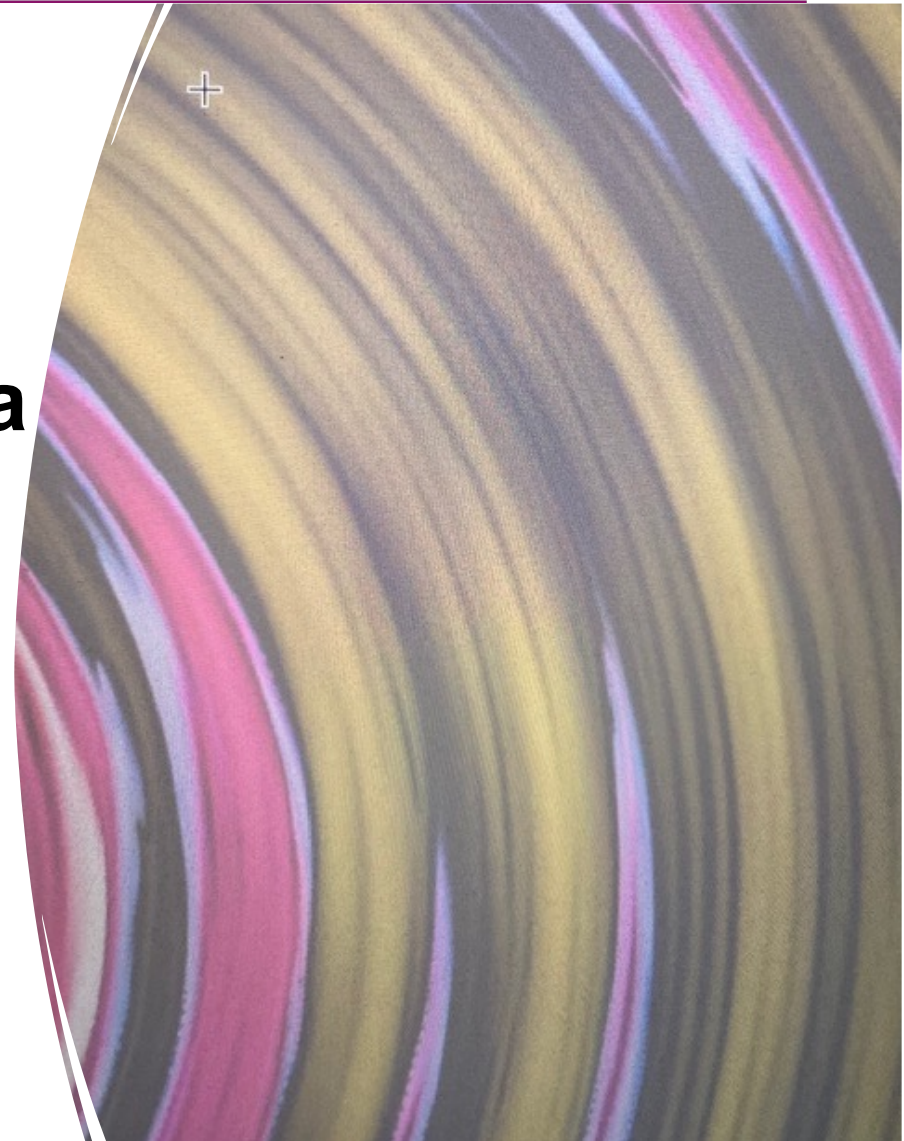
Punti di forza del peer counselling

- Analoga esperienza di vita
- La relazione con il counsellor quale «modello di ruolo»
- Ascolto attivo da parte del counsellor il quale riveste il ruolo di facilitatore facendo attenzione ai comportamenti verbali e non verbali
- Energia del gruppo.

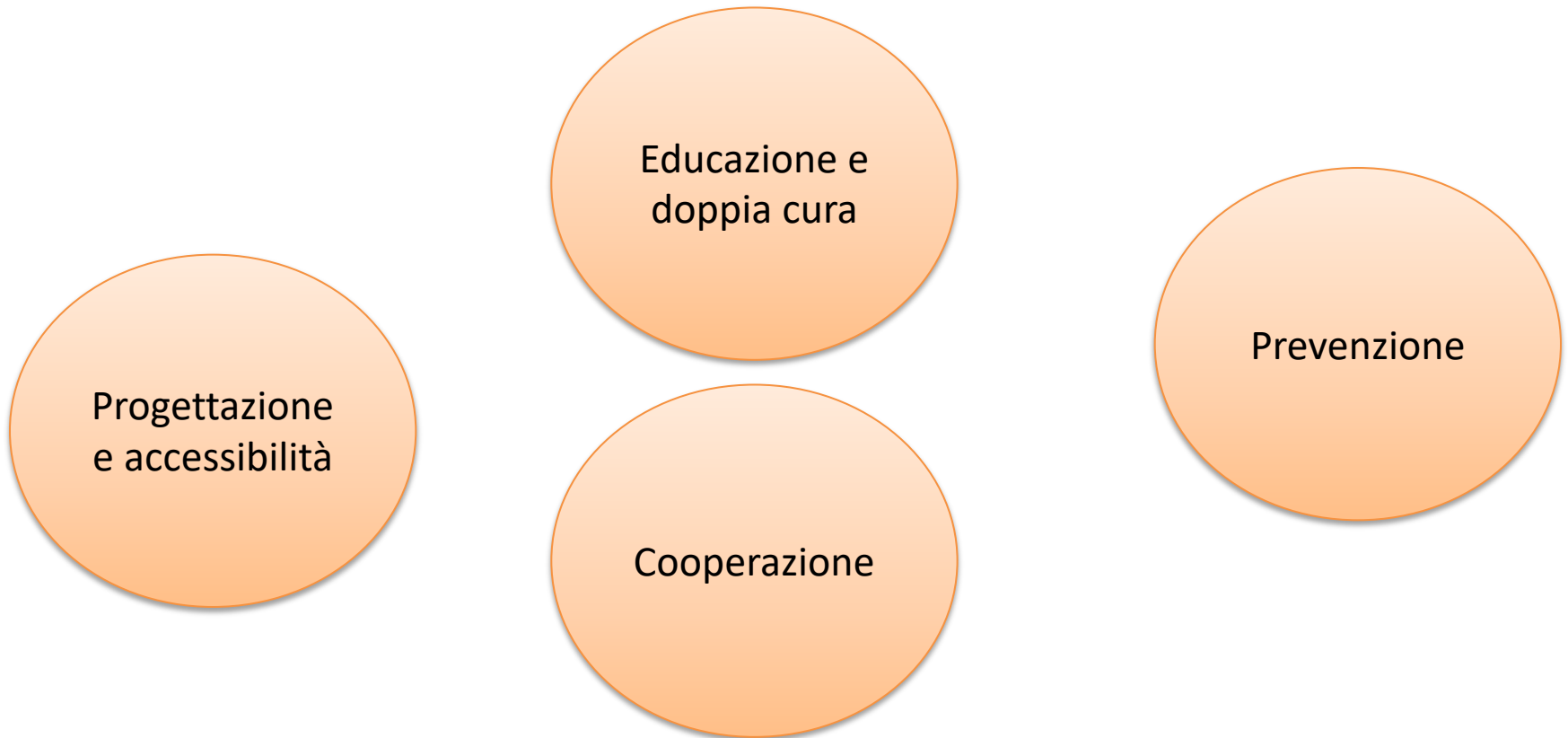
Le vie per una pedagogia dell'emancipazione

Arianna Taddei

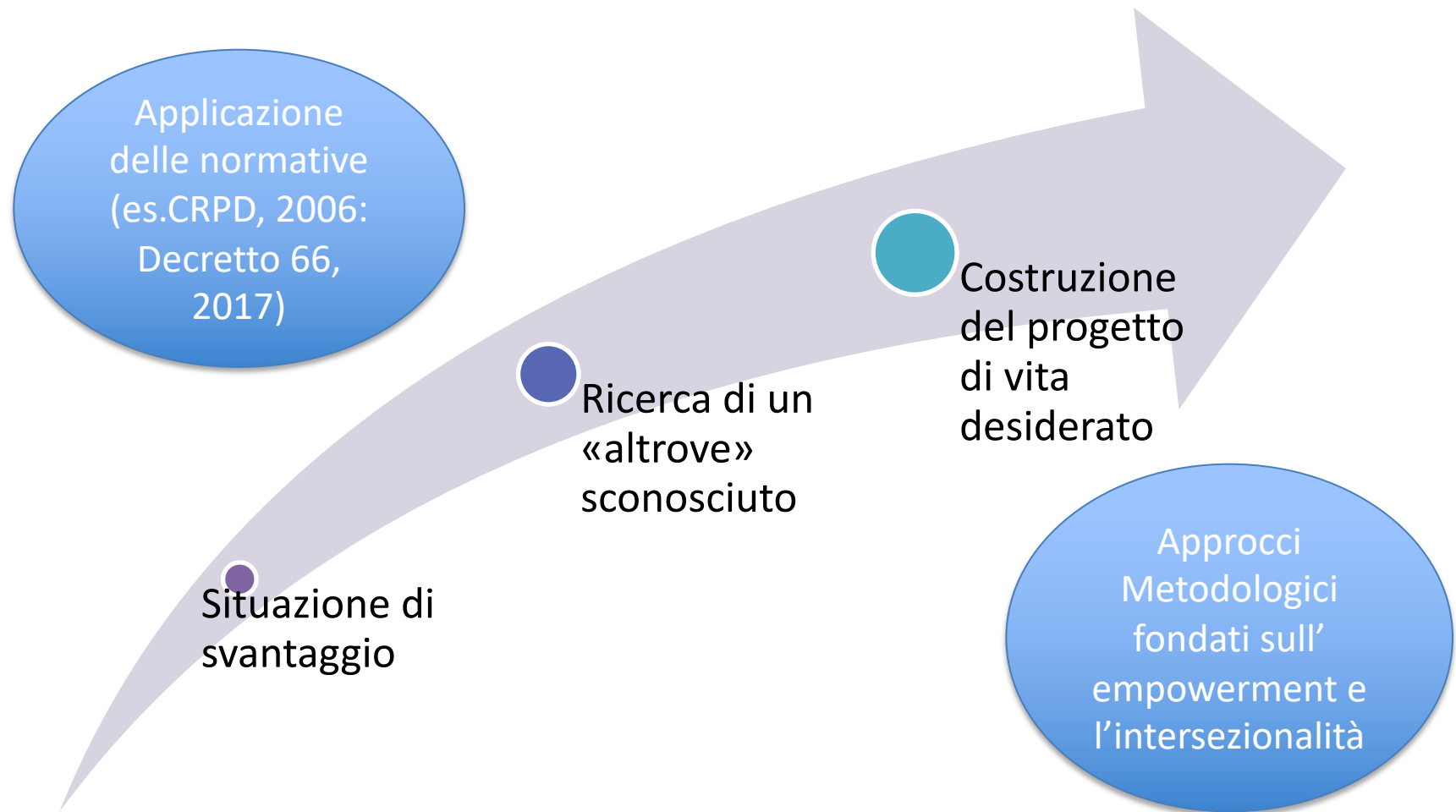
Università di Macerata



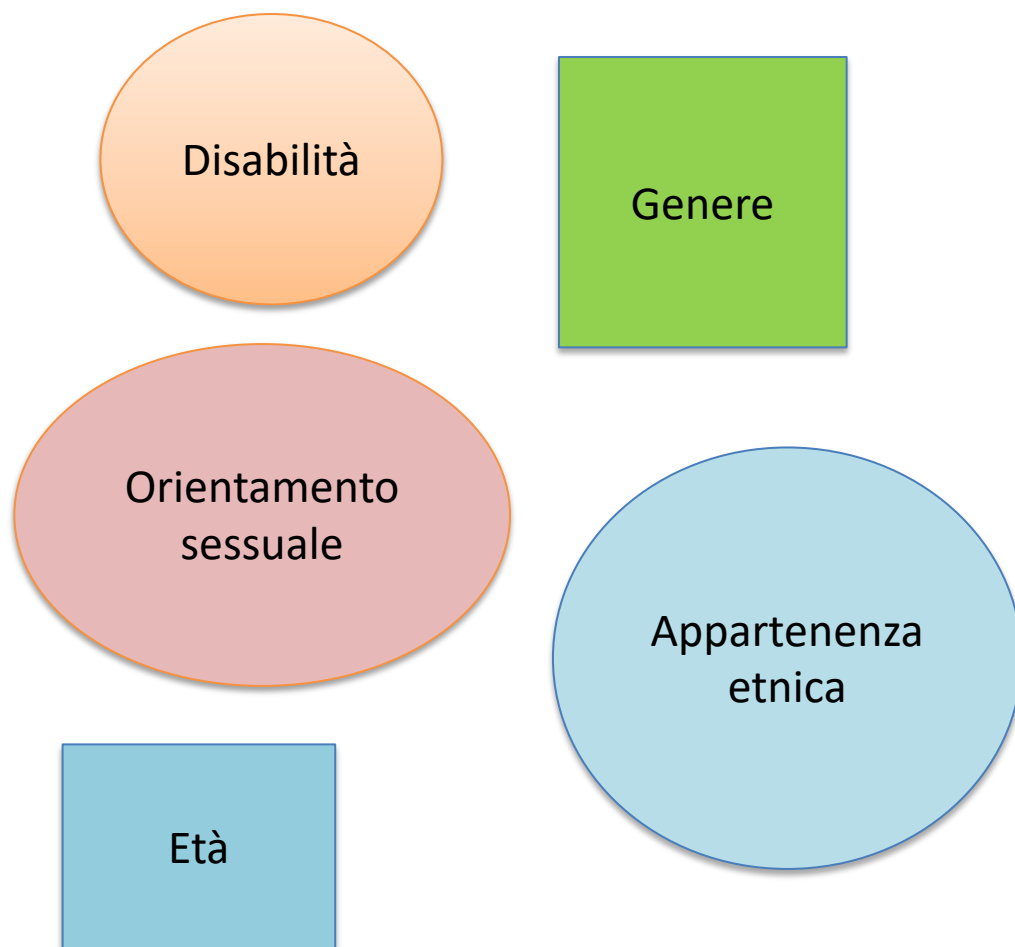
Le vie per una pedagogia dell'emancipazione delle donne con disabilità



Traiettoria del percorso di emancipazione



Identità Plurale delle donne con disabilità



Aporie

Diritto
all'Educazione

Diritto al lavoro

Diritto
all'Autorappresentanz
a politica e sociale

Diritto all'affettività e
alla sessualità

Progettazione e accessibilità

Il percorso di emancipazione non si improvvisa.
Fondamentale è il ruolo della progettazione.

Accessibilità

Costruire luoghi che si spoglino della **neutralità** di genere per indossare gli abiti della pluralità di genere.



Prospettiva dell'Universal Design (Mace, 1985) e
accomodamenti ragionevoli (Onu, 2006)

Ambienti liberi da ogni tipologia di barriera

Educazione



Il filo rosso che libera le donne con disabilità dal labirinto dell'emarginazione, della violenza e della dipendenza è l'**educazione**, e sono tante le storie di vita che lo testimoniano (Taddei, 2020).

Voci di donne: l'educazione

«Nonostante la mia età io sono una delle poche che ha frequentato le scuole elementari in scuole pubbliche normali, ero l'unica disabile nella scuola. E' stato un caso e secondo me questi anni mi hanno dato la forza per affrontare il futuro, perché io non mi sono mai adattata all'istituto, e questa è stata la mia fortuna»

(Coppedé, 2019, p.169).

Intersezionalità e educazione: questioni aperte

- Necessità di riformulare l'approccio pedagogico-didattico in un'ottica intersezionale.
- Spesso i bambini/le bambine con disabilità sono inclusi genericamente sotto la voce «disabili».

Cosa significa concretamente adottare un approccio intersezionale a scuola?

Quali sono le derive, se ci si allontana da questo sguardo critico?

Approccio intersezionale a scuola: ambiti di *azione* e *trasformazione*



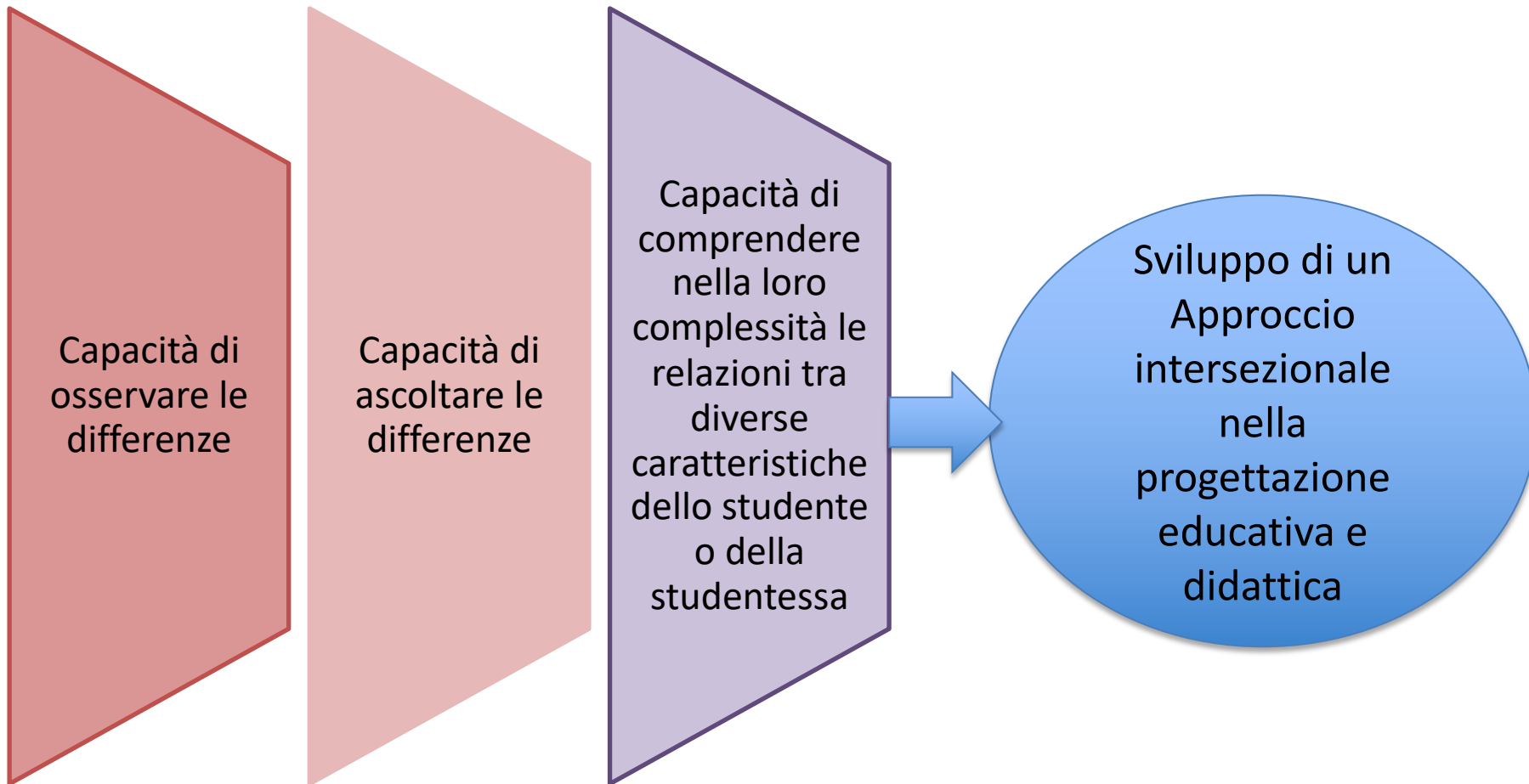
ICF e Approccio intersezionale

Il funzionamento/benessere di una persona è di tipo bio-psico-sociale (OMS, 2001), determinato quindi dall'interazione di diversi fattori di tipo biologico e contestuale entro cui si muove il corpo.



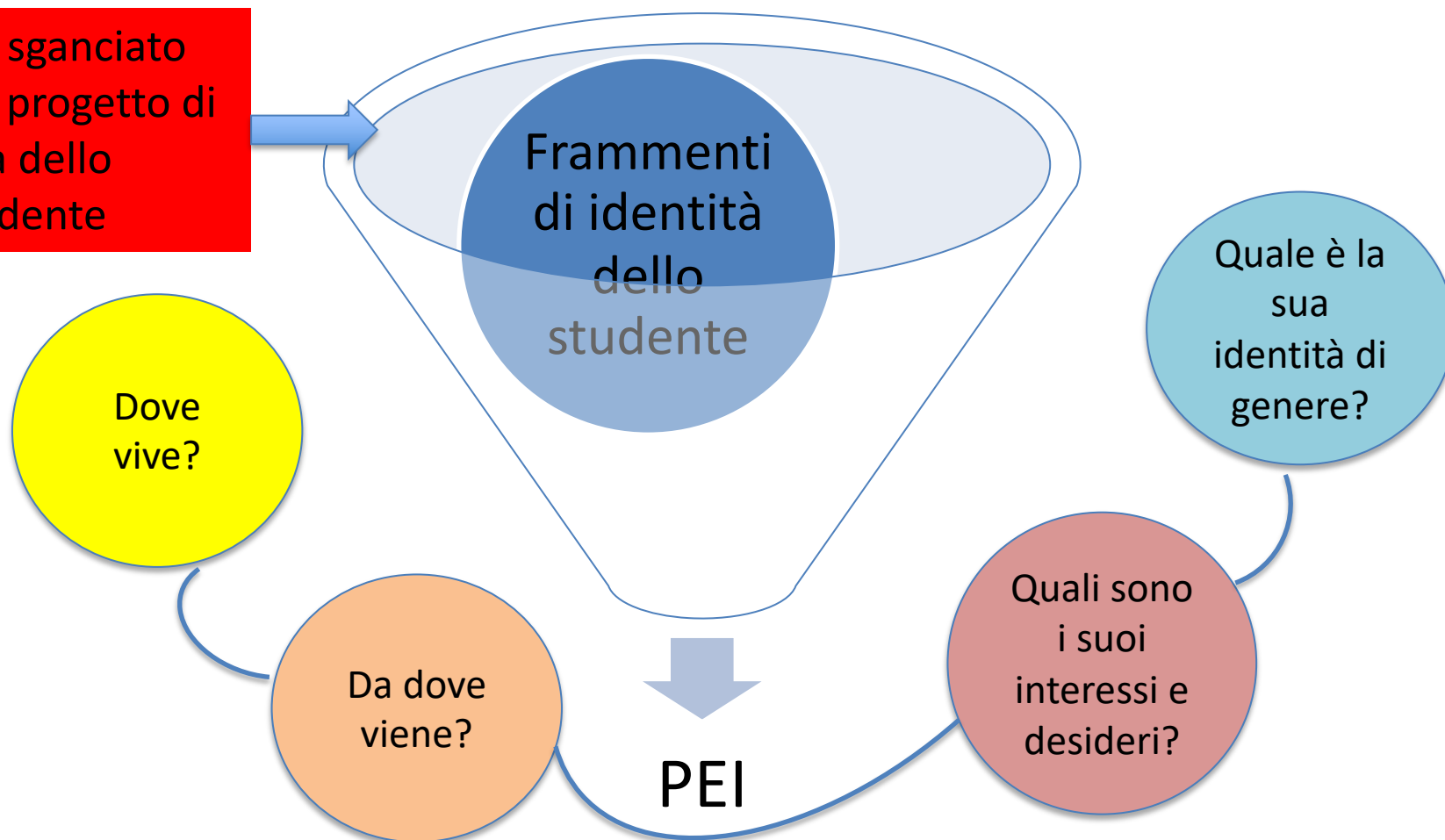
Si può intervenire in un'ottica trasformativa inclusiva del contesto educativo introducendo **facilitatori e rimuovendo barriere.**

Le differenze sono il pane quotidiano di una scuola inclusiva



Se il contesto non adotta un approccio intersezionale...il rischio è che...

PEI sganciato
dal progetto di
vita dello
studente



Approccio intersezionale e prospettive inclusive



La capacità di leggere i contesti e progettare attraverso un approccio intersezionale significa operare per co-costruire un contesto scolastico ricco dei colori delle differenze che lo abitano, attivando **pratiche trasformative.**

In assenza di uno sguardo intersezionale...

L'adozione di uno sguardo neutro, che cancella o invisibilizza le differenze, produrrà un contesto scolastico che rischia di «perdersi» in una zona grigia e tende ad adottare una visione di «educazione inclusiva» fondata sulla compensazione delle differenze.



Doppia Cura

Doppia cura che sa fondere la funzione di **accudimento dei bisogni** legati alla dimensione della salute psicofisica con la capacità di nutrire attraverso la **qualità delle relazioni umane**.

Voci di donne: importanza del corpo

«Mani esperte, devote. Mani disposte ma straniere. (...) Mani materne, mani matrigne, mani benedette, mani maledette, mani necessarie, mani indispensabili! mani! mani! inconsapevoli mani da cui spesso mi sento come scancellata, che del mio corpo leggono sempre i bisogni, mai i desideri»

Paola Nepi, dal monologo Le mani addosso (2013)

Il concetto di care (di Don Milani)

1. Significa prendersi cura dell'altro e del suo benessere riconoscendone l'identità.

Il *caregiver* deve saper coniugare la competenza tecnica con quella educativa, in cui **il dialogo e la comprensione** sono fondamentali

2. Significa garantire il diritto alla salute attraverso un rapporto medico-paziente basato sulla **reciprocità e il progetto di vita (rivedere protocolli e formazione medici e figure parasanitarie)**

Prevenzione della violenza

Importanza delle capacità relazionali ed empatiche.



**Ruota del
potere e del
controllo**

Video

- <https://www.facebook.com/watch/?v=626025602110561&ref=sharing>

(video realizzato all'interno di un progetto di cooperazione internazionale)

<https://www.youtube.com/watch?v=JCWWGowqTKQ>

(corto realizzato da FISH e differenza donna)

Aree di Competenza dei caregivers

1. Sviluppo e/o rafforzamento delle competenze nell'ambito della relazione di aiuto, per apprendere a gestire il proprio vissuto emotivo e quello dell'altro
2. La progettazione nel campo della prevenzione e delle azioni di sostegno e di accompagnamento nella fase post-violenza

Cooperazione

1.Importanza della **dimensione sociale** che connota l'emancipazione delle donne con disabilità. Storicamente è stata l'unione delle forze e dell'impegno delle persone con disabilità a determinare processi di emancipazione.



Passare dalla logica del sostegno alla logica di una rete di sostegni per la co-costruzione di opportunità.

Cooperazione

2. Approccio necessario per uscire da condizioni di povertà, attraverso il sostegno di altri paesi ed organizzazioni internazionali.



- a) Cooperazione tra Paesi del Nord e del Sud ma anche tra paesi del Sud del mondo in una logica di sostenibilità (UN, 2015).
- b) Politiche di mainstreaming sulla questione di genere e disabilità all'interno delle politiche e linee programmatiche della cooperazione internazionale.
- c) Formazione adeguata degli operatori su queste tematiche.

<https://www.educaid.it/video/>

Video DisAbilità

La disabilità

La disabilità, secondo l'evoluzione dei suoi modelli interpretativi:

Non coincide con il deficit (di natura biologica), ma è l'interazione fattori bio-psico-sociali (OMS, 2001)



Rappresenta un'espressione della diversità umana

<https://www.tgvallesusa.it/dna-migrante-video/>

Grazie per la vostra attenzione!
arianna.taddei@unimc.it